

COMITATO CANTONALE CONTRO L'INDEBOLIMENTO DELL'AVS

D O C U M E N T A Z I O N E

Votazione del 12 giugno 1988

Iniziativa popolare

"per la riduzione dell'età conferente il diritto alla  
rendita AVS a 62 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne"

c.p. 2336, 6901 Lugano

## S O M M A R I O

pagina

1.	STORIA .....	1
2.	STORIA DELL'INIZIATIVA .....	2
2.1.	Lancio e riuscita .....	2
2.2.	Testo dell'iniziativa .....	2
2.3.	I dibattiti alle Camere federali .....	3
3.	ASPETTI DEMOGRAFICI .....	4
3.1.	Aumento della speranza di vita .....	4
3.2.	Modifica della struttura delle età .....	5
3.3.	Più pensionati, meno persone attive .....	6
4.	CONSEGUENZE FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA .....	7
4.1.	Diminuire le rendite o aumentare le quote .....	9
4.2.	Maggiori prelievi sui salari .....	10
4.3.	Ripercussioni dell'iniziativa sulle assicurazioni sociali .....	11
4.4.	Conseguenze economiche nefaste dell'iniziativa ...	14
4.5.	L'età del pensionamento in un confronto internazionale .....	14
5.	PENSIONAMENTO FLESSIBILE ONEROSO .....	16
6.	RISPOSTE AGLI ARGOMENTI DEGLI INIZIATIVISTI .....	16
7.	ARGOMENTI CONTRO L'INIZIATIVA .....	18
7.1.	L'iniziativa è in totale contraddizione con l'evoluzione demografica .....	18
7.2.	L'iniziativa è troppo onerosa .....	18
7.3.	L'iniziativa causa un onere eccessivo all'economia	19
7.4.	L'iniziativa costituisce una minaccia per l'AVS ..	19
8.	CONCLUSIONI	20
	Annessi	21

## INIZIATIVA POPOLARE

"PER LA RIDUZIONE DELL'ETA' CONFERENTE IL DIRITTO ALLA  
RENDITA AVS A 62 ANNI PER GLI UOMINI E A 60 ANNI PER LE DONNE"

---

1. STORIA  
-----

L'attuale articolo costituzionale 34quater sul quale si basa il sistema dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) non contiene nessuna disposizione che regola l'età che dà diritto alle rendite. Questo problema è regolato a livello legislativo.

Le organizzazioni progressiste svizzere (POCH) hanno già tentato, negli anni settanta, di introdurre un abbassamento dell'età del pensionamento attraverso la Costituzione. La loro iniziativa popolare che mirava ad abbassare l'età che dà diritto alle prestazioni dell'AVS a 60 anni per gli uomini e a 58 anni per le donne è stata rifiutata in votazione popolare il 26 febbraio 1978 da parte del 79,4% dei votanti.

L'analisi dei risultati ha dimostrato che il rifiuto della iniziativa è stato particolarmente netto fra i contadini e fra le persone di oltre 65 anni. Fra gli argomenti più decisivi a favore di un rifiuto vi furono gli oneri finanziari troppo elevati causati da un'eventuale accettazione dell'iniziativa.

In occasione della stessa votazione, i cittadini hanno adottato la Nona revisione dell'AVS (il 65,6% dei votanti ha detto sì) che ha permesso di introdurre, in special modo, l'indicizzazione delle rendite AVS secondo il principio dell'indice misto.

## 2. STORIA DELL'INIZIATIVA

---

### 2.1. Lancio e riuscita

---

L'iniziativa "per la riduzione dell'età conferente il diritto alla rendita AVS a 62 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne" è stata lanciata dalle Organizzazioni progressiste svizzere e depositata il 24.2.83 presso la Cancelleria federale, munita di 166'657 firme valide.

Nel corso della campagna di raccolta delle firme, il Partito svizzero del lavoro, il Partito socialista dei lavoratori (l'ex Lega marxista rivoluzionaria) e il Partito socialista autonomo hanno dato il loro sostegno. La Federazione cristiana dei lavoratori dei metalli ha deciso nel maggio 1987, con 102 voti contro 107, di sostenere l'iniziativa.

### 2.2. Testo dell'iniziativa

---

Attraverso l'iniziativa si vuole inserire nella Costituzione federale, dopo la quinta frase del secondo capoverso dell'articolo 34quater, la seguente disposizione:

"Hanno diritto alla rendita semplice di vecchiaia gli uomini che hanno compiuto i 62 anni e le donne che hanno compiuto i 60 anni. Questi limiti d'età possono essere abbassati per legge.

Disposizioni transitorie:

1 Con l'introduzione dell'età flessibile AVS, le età menzionate nell'articolo 34quater danno diritto alla rendita completa.

2 La legge può uguagliare l'età AVS degli uomini e quella delle donne.

3 Finché sono pagate rendite di vecchiaia per coniugi, il diritto alle medesime sorge allorché un coniuge abbia compiuto i 62 anni e l'altro i 60 anni o sia invalido di almeno la metà.

4 L'età che dà diritto alla rendita di vecchiaia è abbassata annualmente di un anno, la prima volta dopo l'accettazione dell'iniziativa, fino al raggiungimento dei limiti d'età AVS menzionati nell'articolo 34quater.

### 2.3. I dibattiti alla Camere federali

-----

Nel suo messaggio del 17 giugno 1985, il Consiglio federale raccomandava il rifiuto, senza controprogetto, dell'iniziativa. I principali argomenti a favore della sua posizione erano in special modo riferiti alle conseguenze finanziarie causate dall'applicazione dell'iniziativa per i poteri pubblici, per i salariati e per i datori di lavoro. Il Consiglio federale rilevava inoltre che l'evoluzione della speranza di vita rendeva sempre più sfavorevole il rapporto fra il numero dei beneficiari di rendite e quello delle persone che esercitano una attività lucrativa. Erano pure evocati i problemi sollevati dall'abbassamento dell'età del pensionamento rispetto ad altre forme di assicurazioni sociali.

Tutti questi argomenti sono stati ripresi in occasione del dibattito in seno alle Camere federali. Una proposta socialista di controprogetto, che prevedeva di ridurre l'età del pensionamento a 62 anni per tutti, è stata rifiutata dal Consiglio nazionale per appello nominale con 123 voti contro 51 e in Consiglio degli Stati con 28 voti contro 4.

Il 10 ottobre 1986, in votazione finale, il Parlamento approvava il decreto del Consiglio federale che raccomandava il rifiuto senza controprogetto dell'iniziativa popolare "per la riduzione dell'età conferente il diritto alla rendita AVS a 62 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne" con i seguenti risultati: in Consiglio nazionale 102 voti contro 32 e in Consiglio degli Stati 32 voti a 0.

### 3. ASPETTI DEMOGRAFICI

---

#### 3.1. Aumento della speranza di vita

---

La speranza di vita degli abitanti dei paesi industrializzati non cessa di crescere da decenni. Per ciò che riguarda la Svizzera, si costata che nel 1948, anno in cui è entrata in vigore l'AVS, gli uomini avevano una speranza di vita di 64 anni e le donne di 68 anni. Quasi quarant'anni più tardi (vedi le tabelle di mortalità 85/86) questa speranza di vita è passata a 74 anni per gli uomini e a 80 anni per le donne. In altri termini, essa è aumentata di 6 mesi all'anno per gli uomini e di oltre 7 mesi per le donne.

Le proiezioni effettuate dal Consiglio federale nel suo rapporto demografico concernente l'AVS mostrano che nel 2010 la speranza di vita sarà passata a 76,2 anni per gli uomini e a 82 anni per le donne.

Gli anni di speranza di vita che stiamo dando qui corrispondono agli anni che può sperare di vivere un bambino che nasce in questo momento. La speranza di vita è più elevata man mano che l'età aumenta. Altrimenti detto, oggi, un uomo di 65 anni può sperare di vivere ancora 15 anni, cioè fino a 80 anni. Una donna di 60 anni può sperare di vivere fino a 83,3 anni. Queste cifre sono ben inteso delle medie.

La tabella che segue mostra l'evoluzione della speranza di vita a partire dal 1941 per categorie di età.

Se si volesse, come vuole l'iniziativa, abbassare l'età della pensione a 62 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, questa tabella ci mostra che ciò significherebbe, per l'uomo, che sarebbe a beneficio della pensione per un quarto della sua vita e che, per la donna, questo periodo si estenderebbe a un terzo della sua vita.

Speranza di vita media in Svizzera

	secondo l'età dell'uomo (media)				secondo l'età della donna (media)			
	0	20	60	65	0	20	60	65
1941/50	64,1	48,8	15,2	12,0	68,3	52,2	17,1	13,5
1960/70	69,2	51,7	16,3	13,0	75,0	56,9	19,6	15,6
1985/86	73,6	54,8	18,6	15,0	80,3	61,1	23,3	19,1

Fonti: Annuario statistico svizzero, indicazioni dell'USF.

3.2. Modifica della struttura delle età

Per misurare tutte le conseguenze dell'iniziativa sull'età del pensionamento e per meglio capire il contesto cui deve far fronte il finanziamento dell'AVS, è necessario conoscere l'evoluzione della struttura delle età della popolazione residente in Svizzera.

L'assicurazione vecchiaia è finanziata secondo il sistema della ripartizione. Ciò significa che le quote prelevate oggi servono a finanziare le rendite versate oggi. E' questa la ragione per cui il rapporto fra le persone che esercitano un'attività lucrativa, che versano cioè quote all'AVS, e la popolazione di 65 anni e oltre, che percepisce una rendita AVS, è così importante. Si sa che oggi si conta un pensionato per 3,5 persone attive. Nel 2020, si stima che questo rapporto sarà ridotto e non supererà 2,3 persone che versano le quote per 1 pensionato.

Come è dimostrato dal grafico no 3 e dalla tabella che segue, la popolazione attiva resterà stabile, in cifre assolute, per i prossimi 35 anni: 3,17 milioni di persone nel 1985, 3,2 milioni nel 2020. Per contro, il numero di persone di oltre 65 anni e dunque che beneficiano di rendite vecchiaia, passerà, nello stesso lasso di tempo, da 918'000 a 1,4 milioni circa, con una progressione cioè del 52%.

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN SVIZZERA

	anni							
	1975	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2020
	in migliaia							
Popolazione residente *	6'485	6'645	6'750	6'830	6'882	6'914	6'928	6'920
classi di età								
0 - 19	1'618	1'548	1'536	1'533	1'495	1'439	1'389	1'361
20 - 64	3'949	4'118	4'184	4'219	4'261	4'251	4'214	4'163
65 +	918	979	1'030	1'078	1'126	1'224	1'325	1'396
popolazione attiva	3'171	3'227	3'203	3'175	3'192	3'216	3'220	3'204
rapporto attivi/pensionati	3,5	3,3	3,1	2,9	2,8	2,6	2,4	2,3

\* compresi gli stranieri a beneficio di un permesso di domicilio o di dimora

Fonte: Ufficio federale di statistica, Rapporto demografico sull'AVS, scenario principale

### 3.3. Più pensionati, meno persone attive

-----

Attualmente, si conta un milione di persone circa che riceve rendite AVS. Se l'iniziativa sull'età del pensionamento dovesse essere accettata, occorrerebbe aggiungere a questa cifra 155'000 persone, cioè 70'000 donne e 85'000 uomini. Mentre attualmente il totale delle rendite versate ammonta a 13 miliardi di franchi, esso aumenterebbe, con l'accettazione dell'iniziativa, di 2,1 miliardi di franchi circa.



Queste cifre non tengono conto delle rendite versate a Svizzeri domiciliati all'estero né di quelle versate a stranieri che, ritornando al loro paese d'origine, hanno diritto a rendite per aver pagato le quote quando lavoravano in Svizzera. Per i primi, le rendite versate nel 1987 raggiungevano 293 milioni di franchi, per i secondi 1,1 miliardi di franchi.

#### 4. CONSEGUENZE FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA

L'AVS è finanziata per l'80% dalle quote degli assicurati e dagli interessi prodotti dal fondo di compensazione. Il restante 20% è versato dai poteri pubblici (Confederazione, cantoni e comuni). Le sovvenzioni federali provengono da una parte dalla imposta sull'alcol e il tabacco e per il resto dalla cassa generale della Confederazione.

La tabella che segue dà un'idea dell'evoluzione finanziaria dell'AVS.

##### FINANZE DELL'AVS

Anni	1948	1950	1955	1960	1965	1970	1975	1980	1986
in milioni di franchi									
Spese	127	170	383	733	1'684	3'000	8'612	10'726	15'374
Entrate	583	637	853	1'119	1'928	3'434	8'443	10'896	15'801
Fondo	456	1'388	3'798	5'607	7'215	8'547	11'002	9'691	12'681
Copertura delle spese annue dell'AVS da parte del Fondo (riserve del Fondo in % delle prestazioni annue versate):									
	359%	816%	992%	765%	428%	285%	128%	90%	82%

Fonte: Rapporti annuali dell'AVS

Si costata che fra il 1948 e il 1986 le spese dell'AVS sono passate da 127 milioni a oltre 15 miliardi di franchi (confronta il grafico no.4). L'anno in cui l'AVS è entrata in vigore, le entrate erano quattro volte più importanti delle spese.

Questo saldo ha permesso di alimentare il Fondo di compensazione. Nel 1955, la somma del fondo garantiva 10 anni di prestazioni. Attualmente, esso non garantisce neppure un anno di prestazioni, benché la legge gliene faccia obbligo. Il Fondo di compensazione dell'AVS, anche quando il conto finanziario fa apparire un supplemento di entrate, non aumenta così velocemente come le uscite.

Guardando più attentamente la tabella qui sopra, si capisce che la situazione finanziaria ha permesso di ridurre in due tappe l'età del pensionamento delle donne. In effetti, quando l'AVS è entrata in vigore nel 1948, l'età del pensionamento era fissato per i due sessi a 65 anni. In occasione della quarta revisione nel 1956 e della sesta revisione nel 1963, l'età del pensionamento delle donne è stata ridotta a 63 poi a 62 anni. Tuttavia, le condizioni economiche e finanziarie molto favorevoli di quegli anni si sono oggi completamente modificate.

Nel 1975, il conto dell'AVS ha registrato per la prima volta un deficit. Ne è conseguita una riduzione del Fondo di compensazione. Da allora, nonostante alcuni modesti supplementi di entrate registrate in questi ultimi anni, il rapporto fra le riserve del fondo di compensazione e la somma delle prestazioni annuali da versare non ha cessato di deteriorarsi. Ciò è dovuto all'aumento molto rapido della somma globale delle prestazioni da versare, in ragione dell'evoluzione demografica e del numero crescente di stranieri che hanno raggiunto l'età per far valere i loro diritti all'AVS. Vista quest'evoluzione, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali reputa che entro il 1995 il Fondo di compensazione non sarà in grado di coprire oltre 6 mesi di prestazioni. Si può allora affermare che la sicurezza finanziaria dell'AVS sarà a quel momento seriamente messa in pericolo.

In un simile contesto, l'applicazione dell'iniziativa sulla età del pensionamento, che farebbe aumentare del 15% il numero delle persone che hanno diritto a una rendita, non farebbe che accelerare ulteriormente il deterioramento della situazione finanziaria dell'AVS.

#### 4.1. Diminuire le rendite o aumentare le quote

---

Se l'iniziativa del POCH che chiede l'abbassamento dell'età del pensionamento fosse accettata in votazione popolare, le spese supplementari dovrebbero essere finanziate o da una diminuzione delle rendite o da un aumento dei prelievi salariali e dei contributi dei poteri pubblici.

Occorre sapere che, in ogni caso, le spese supplementari causate dall'iniziativa, a causa dell'aumento del numero di coloro che hanno diritto a una rendita, corrisponderebbe a una riduzione delle rendite dell'ordine del 15% nell'ipotesi di un abbassamento dell'età di pensionamento differenziato (62 anni per gli uomini e 60 anni per le donne) e del 20% nell'ipotesi di un abbassamento unificato (60 anni per tutti). Tali misure sarebbero contrarie al mandato costituzionale dell'AVS, per il quale le rendite devono coprire i bisogni vitali. E' dunque probabile che il finanziamento delle esigenze dell'iniziativa dovrebbe essere assicurato attraverso l'aumento dei prelievi salariali e dei contributi dei poteri pubblici.

#### CONSEGUENZE FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA SULL'ETA' DEL PENSIONAMENTO

---

(% sui salari e contributi dei poteri pubblici nel 1988)

settore	pensionamento a 62/60 variante principale	pensionamento a 60/60 variante secondaria
AVS	1,60	2,5
AI	- 0,05	- 0,1
Totale	1,55	2,4
previdenza professionale	1,05	1,8
aumento delle quote	2,6	4,2

AUMENTO DEI CONTRIBUTI DEI POTERI PUBBLICI

---

in milioni di franchi

AVS	+ 440	+ 660
AI	- 165	- 250
Prestazioni compl.AVS	+ 40	+ 55
prestazioni compl AI	- 20	- 25
	-----	-----
Totale	+ 295	+ 440
di cui a carico della Confederazione	+ 233	+ 348

---

Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Queste cifre devono essere interpretate come dei minimi, suscettibili di aumentare con l'aumento della somma globale delle prestazioni che dovranno essere versate sia per l'assicurazione vecchiaia sia per l'invalidità e sia per il secondo pilastro. Tanto i prelievi salariali quanto i contributi dei poteri pubblici sono strettamente legati all'evoluzione demografica e alle condizioni economiche. Nel suo rapporto demografico, il Consiglio federale presume un aumento annuo dei salari reali dell'ordine del 2%. Si tratta di un tasso molto ottimista, tenuto conto dell'attuale ritmo della crescita economica. Per ciò che concerne l'evoluzione demografica, si sa già oggi che le istituzioni di previdenza vecchiaia dovranno far fronte a problemi di equilibrio finanziario quando le generazioni a forte natalità faranno valere i loro diritti alle rendite e quando queste rendite dovranno essere finanziate dalle generazioni a debole natalità.

#### 4.2. Maggiori prelievi sui salari

---

Nel 1970, il totale delle quote AVS-AI-IPG prelevate sui salari (contributi paritetici di salariati e datori di lavoro)

erano in totale pari al 6,2%. Nel 1988 questo tasso ha raggiunto il 10,1%. Tuttavia, per farsi un'idea dei prelievi globali divenuti obbligatori, occorre aggiungere quelli della assicurazione contro gli infortuni (1,2%), dell'assicurazione contro la disoccupazione (0,6%), del secondo pilastro (8,6% in media), ciò che porta il totale dei prelievi al 20,5% del salario, di cui la metà (cioè oltre il 10%) è a carico del salariato (vedi grafico no. 5).

La votazione del 6 dicembre 1987 riguardante l'assicurazione malattia e maternità ha dimostrato, e il netto rifiuto del progetto da parte del popolo ne è la prova, che il limite dei prelievi salariali è ormai già raggiunto. Si possono seriamente temere gli effetti causati, alle generazioni attive, da nuove crescite di questi prelievi. Lo spirito di solidarietà, il principio stesso che sta alla base del finanziamento dell'AVS, potrebbe trovarsi fortemente sminuito. In questo senso, l'iniziativa costituisce un autentico pericolo per il futuro finanziamento dell'AVS. Si può temere che le revisioni future, visto che anch'esse causeranno aumenti delle quote inevitabili a causa dell'applicazione dell'iniziativa e dell'evoluzione demografica, siano rimesse in causa dal popolo e la sola via d'uscita possibile per rimediare allo squilibrio finanziario diventi poi una riduzione delle rendite.

#### 4.3. Ripercussioni dell'iniziativa sulle assicurazioni sociali

---

L'iniziativa sull'età del pensionamento esercita un certo numero di effetti anche su altre assicurazioni sociali. Questi effetti sarebbero modesti per ciò che concerne le assicurazioni malattia, infortuni e disoccupazione. Per contro, sarebbero più importanti per ciò che concerne l'AVS, il secondo pilastro, le prestazioni complementari e l'assicurazione invalidità.

##### a) Assicurazione vecchiaia e superstiti

---

Con l'allungamento della durata del diritto alle rendite, e con il simultaneo abbreviamento del periodo durante il quale vengono versate le quote, l'iniziativa per l'abbassamento dell'età del pensionamento causa evidentemente conseguenze finanziarie all'AVS.

Nel caso dell'introduzione dell'età del pensionamento a 62 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, i prelievi salariali (quelli dei salariati e quelli dei datori di lavoro) dovrebbero aumentare di 1,6 punti percentuali. In caso di pensionamento a 60 anni per tutti, che costituisce la seconda tappa dell'iniziativa, occorrerebbe contare con 2,5 punti percentuali supplementari di prelievi sui salari.

Secondo una o secondo l'altra variante, l'impegno supplementare dei poteri pubblici sarebbe rispettivamente di 440 o di 660 milioni di franchi. Bisogna inoltre rilevare che, in mancanza di disposizioni specifiche previste dagli iniziattivisti, i "nuovi" pensionati sarebbero costretti a pagare una quota AVS fino all'età di rispettivamente 62 e 65 anni, senza che la loro rendita ne risulti accresciuta.

#### b) Secondo pilastro

-----

In caso di anticipo del diritto alla rendita applicato unicamente all'AVS, la maggior parte dei pensionati sarebbe costretta a un'attività lucrativa per completare la rendita AVS fino all'età in cui dovrebbero poter beneficiare del loro secondo pilastro. In questo caso, l'obiettivo dell'iniziativa non sarebbe raggiunto.

L'applicazione dell'iniziativa dovrebbe dunque anche estendersi, logicamente, al secondo pilastro. Ne risulterebbero conseguenze finanziarie importanti, poiché il capitale sul quale si basa la rendita dovrebbe passare dal 500% del salario determinante al 550% (62/60 anni), oppure al 580% (60 anni per tutti). Bisognerebbe dunque aumentare il tasso medio di prelievo sui salari. Sulla base dei dati del 1988, i tassi di prelievo sui salari raggiungerebbero 1,05 punti percentuali in più (62/60 anni), oppure 1,8 punti percentuali in più (60 anni per tutti).

Il Consiglio federale, nel suo messaggio del 17 giugno 1985, rileva d'altro canto che il sistema del secondo pilastro non è un'istituzione uniforme e che l'applicazione dell'iniziativa causerebbe una revisione della legge sulla previdenza professionale, che, per un certo numero di istituzioni di previdenza, potrebbe rimettere in discussione il loro sistema di finanziamento e di prestazioni. Le percentuali date qui non possono dunque costituire altro che delle medie, che non riflettono interamente le conseguenze finanziarie da prendere in considerazione per ciò che concerne la previdenza professionale.

### c) Prestazioni complementari

---

Spese supplementari dovrebbero essere previste nel settore delle prestazioni complementari. Esse sarebbero dovute ai nuovi pensionati AVS. Occorre notare che un certo numero di prestazioni complementari non sarebbe più versato a carico dell'AI, bensì dell'AVS. I contributi supplementari dei poteri pubblici si fisserebbero a 20 milioni di franchi (62/60 anni), oppure a 30 milioni di franchi (60 anni per tutti).

### d) Assicurazione invalidità

---

L'applicazione dell'iniziativa causerebbe una revisione della legge sull'assicurazione invalidità. Le prestazioni AI sarebbero sostituite da prestazioni AVS per i pensionati che raggiungono l'età di 62, rispettivamente 60 anni. Quali conseguenze finanziarie, si avrebbe una leggera riduzione di percentuale di prelievo sui salari per ciò che concerne l'AI (meno 0,05% nella variante principale, meno 0,1% nella seconda variante) e dei contributi dei poteri pubblici (meno 165 milioni di franchi, rispettivamente meno 250 milioni di franchi).

### e) Assicurazione contro la disoccupazione

---

L'applicazione dell'iniziativa non avrebbe notevoli influenze sulle quote dell'assicurazione contro la disoccupazione. Per contro, un certo numero di disoccupati le cui indennità di disoccupazione sono superiori alle rendite AVS vedrebbero la loro situazione finanziaria degradarsi per il fatto che viene abbassata l'età che dà diritto alla rendita AVS.

### f) Indennità per perdita di guadagno

---

Poiché il regime delle indennità per perdite di guadagno è interamente finanziato dalle quote pagate dai salariati e dai datori di lavoro, occorrerà contare, per il fatto che viene a essere ridotta l'età del pensionamento, su una diminuzione di entrate dell'ordine di 35 milioni di franchi (62/60 anni), oppure di 60 milioni di franchi (60 anni per tutti).

Non vi sono da segnalare sensibili modifiche nel settore dell'assicurazione contro gli infortuni.

#### 4.4. Conseguenze economiche nefaste dell'iniziativa

---

L'accettazione dell'iniziativa causerebbe alcune conseguenze negative per l'economia svizzera. Bisogna sapere che le imprese spendono, a titolo di contributi sociali sotto differenti forme, fra il 30 e il 40% della massa salariale. Gli oneri supplementari che dovrebbero sopportare in caso di successo dell'iniziativa avrebbero gravi conseguenze per la competitività sul piano internazionale delle imprese, la cui produzione dipende più dal personale che non dalle macchine. Numerose piccole e medie imprese hanno già oggi alcune difficoltà dovute ai costi supplementari che hanno dovuto assumersi dal momento dell'entrata in vigore del secondo pilastro obbligatorio.

D'altro canto, in un confronto internazionale, si può osservare come i nostri costi salariali già siano oggi particolarmente elevati; nuovi aumenti causerebbero inevitabilmente la perdita di alcuni mercati. Si tratta in questo caso di un autentico pericolo per la nostra economia, che dipende in gran parte dalle sue esportazioni.

Un altro pericolo dell'iniziativa sul piano economico è costituito dal fatto che essa priverebbe brutalmente le imprese di personale sperimentato e qualificato, mentre il mercato del lavoro già oggi soffre di penuria in questo settore.

Non si può escludere neppure uno sviluppo del lavoro nero, dal momento che l'età del pensionamento sarebbe anticipata e visto che un certo numero di pensionati si sentirebbe in grado e desidererebbe mantenere il reddito anteriore attraverso lo svolgimento di un lavoro non dichiarato.

#### 4.5. L'età del pensionamento in un confronto internazionale

---

Se esaminiamo la tabella seguente, ci accorgiamo che la maggior parte dei paesi industrializzati prevede un'età del pensionamento dell'ordine di 65 anni, se non di più. Gli Stati Uniti prevedono persino di passare progressivamente da 65 a 67 anni, per tappe di un mese ogni 2 anni. Questi stessi paesi non prevedono un'età differenziata per uomini e donne. La maggior parte dei paesi che conoscono una tale differenza sta elaborando progetti destinati a sopprimerla.



Alcuni paesi conoscono la possibilità di un pensionamento anticipato, altri, ancora più numerosi, un pensionamento differito. L'evoluzione dei regimi di sicurezza sociale, e particolarmente il loro equilibrio finanziario negli anni futuri, costituiscono una preoccupazione reale di praticamente tutti i paesi industrializzati occidentali. In tale contesto, attualmente, si tende piuttosto a mantenere l'età del pensionamento, se non addirittura ad aumentarla, come succede negli Stati Uniti.

Legenda della tabella:

N = età normale di pensionamento

A = possibilità di pensionamento anticipato

D = possibilità di pensionamento differito

Paese	dal	uomini			donne		
		A	N	D	A	N	D
Francia	1983	55	65	--	55	65	--
	1984	55	60	--	55	60	--
Italia		--	60	--	--	55	--
Belgio	1967	60	65	70	55	60	65
Austria	1955	60	65	70	55	60	70
Spagna		60	65	--	60	65	--
Svezia	1976	60	65	70	60	65	70
RFT 1)	1973	--	63/65	67		60/63/65	67
Gran Bretagna		--	65	70	--	60	65
Svizzera	1972	--	65	70	--	62	67
Irlanda		--	65	--	--	65	--
Paesi Bassi	1956	--	65	70	--	65	70
Finlandia		--	65	70	--	65	70
Norvegia	1966	--	67	--	--	67	--
Danimarca	1965	--	67	70	--	67	--
Canada							
- Québec		60'	65	70	60	65	70
- altri		--	65	--	--	65	--
USA	1982	62	65	72	62	67	70
	2)nuovo	62	67	70	62	67	70
Giappone	1959	--	65	--	--	65	--

1) Condizioni differenziate per età del pensionamento anticipato scaglionato

2) Regime transitorio: 1 mese in meno ogni 2 anni fino al 2027

## 5. PENSIONAMENTO FLESSIBILE ONEROSO

---

Gli iniziativisti chiedono che sia concessa una rendita completa in caso di modulazione dell'età del pensionamento. Il Consiglio federale ha appena pubblicato il suo rapporto sull'età flessibile di pensionamento. Esso rileva in special modo che il fabbisogno finanziario causato a medio termine (30 anni) dall'introduzione dell'età flessibile del pensionamento non potrà assolutamente essere coperto dal Fondo di compensazione dell'AVS.

Per compensare l'eccedenza di spese e la perdita di quote dovute all'introduzione del pensionamento flessibile, la rendita dovrebbe essere ridotta del 6,8% all'anno per ogni anno di "anticipo". Ciò significa una riduzione del 20,4%, per esempio, per un uomo che volesse andare in pensione 3 anni prima della scadenza normale.

Anche qui, le esigenze degli iniziativisti sono assolutamente irrealiste e non tengono in nessun conto la situazione finanziaria dell'AVS.

## 6. RISPOSTE AGLI ARGOMENTI DEGLI INIZIATIVISTI

---

L'abbassamento dell'età del pensionamento contribuisce alla lotta contro la disoccupazione.

Le quote supplementari che dovrebbero essere assunte dalle imprese le spronerebbero a razionalizzare piuttosto che ad assumere del personale. Inoltre, il mercato del lavoro esige che esista una concordanza fra l'offerta e la domanda. I posti di lavoro liberati dai salariati che hanno raggiunto l'età del pensionamento non corrisponderebbero automaticamente né sul piano delle qualifiche professionali né per ciò che concerne la situazione geografica a quelli che sono ricercati dai disoccupati.

A questo riguardo, occorre rilevare che già oggi l'economia soffre di penuria di personale qualificato, mentre coloro che richiedono un lavoro mancano spesso delle qualifiche necessarie. Vi è dunque inadeguatezza fra l'offerta e la domanda, e questo squilibrio sarebbe ulteriormente aggravato se l'iniziativa dovesse essere applicata.

L'iniziativa mira unicamente all'abbassamento dell'età che dà diritto alle rendite AVS. Il secondo pilastro non ne è interessato.

Come si può leggere al paragrafo 4.3., l'applicazione della iniziativa sarebbe possibile soltanto con la sua estensione al secondo pilastro. In effetti, numerosi pensionati subirebbero altrimenti un degrado molto notevole della loro situazione finanziaria durante tutto il periodo che corre fra i 62 e i 65 anni per gli uomini e fra i 60 e i 62 anni per le donne.

L'iniziativa non metterebbe in pericolo l'equilibrio finanziario dell'AVS oggi. Ci sarà sempre tempo per prendere le misure necessarie in seguito.

Come è dimostrato nel capitolo 3 sugli aspetti demografici, la struttura delle età evolve in modo molto sfavorevole. La popolazione svizzera invecchia rapidamente. Il rapporto fra coloro che pagano le quote e i pensionati si degrada. Anche senza abbassamento dell'età del pensionamento, l'equilibrio finanziario dell'AVS è minacciato a medio termine. Un abbassamento dell'età del pensionamento accelererebbe soltanto le cose.

Inoltre, il Fondo di compensazione dell'AVS già oggi non è in grado di coprire un intero anno di prestazioni, così come è prescritto dalla legge. Per assicurare le rendite di domani, le misure adeguate devono essere prese oggi. A questo riguardo, gli autori dell'iniziativa danno prova di irresponsabilità, proponendo misure che metterebbero in squilibrio i conti della AVS.

## 7. ARGOMENTI CONTRO L'INIZIATIVA

---

### 7.1. L'iniziativa è in totale contraddizione con l'evoluzione demografica

---

Con l'arrivo delle generazioni a debole natalità sul mercato del lavoro, la popolazione attiva e che dunque paga quote alla AVS accuserà una stagnazione a partire dal 1990, poi diminuirà a partire dal 2005. Al contrario, si costata una crescita sempre più forte del numero di persone di oltre 65 anni, a causa dell'arrivo all'età del pensionamento delle persone nate durante gli anni a forte crescita demografica e all'aumento della speranza di vita dei pensionati.

L'abbassamento dell'età del pensionamento che è chiesto dall'iniziativa aggraverebbe ulteriormente lo squilibrio fra coloro che finanziano l'AVS e coloro che possono far valere i loro diritti alle prestazioni. In effetti, vi sarebbero 155'000 persone che pagano le quote in meno per finanziare 155'000 rendite supplementari.

### 7.2. L'iniziativa è troppo onerosa

---

Un abbassamento dell'età che dà diritto alla rendita AVS così come previsto dall'iniziativa causerebbe costi supplementari dell'ordine di 2,1 miliardi di franchi. Questa somma dovrebbe essere finanziata da una parte attraverso un aumento dei prelievi sui salari, cioè 2,6 punti percentuali in più (4,2 punti percentuali in più se si fissasse in seguito l'età del pensionamento a 60 anni per tutti).

I poteri pubblici dovrebbero assumersi spese supplementari dell'ordine di 295 milioni di franchi, che salirebbero a 440 milioni nel caso del pensionamento a 60 anni per tutti. Se si dovesse rinunciare ad aumentare i prelievi sui salari e l'onere a carico dei poteri pubblici, i costi supplementari causati dall'iniziativa avrebbero come conseguenza una riduzione delle rendite dell'ordine del 15%, o addirittura del 20% nel caso del pensionamento a 60 anni per tutti.

Evidentemente, un tale tasso di riduzione delle rendite non è ammissibile, poiché non sarebbe più assicurata la copertura dei bisogni vitali voluta dal mandato costituzionale affidato all'AVS.

L'accettazione dell'iniziativa avrebbe dunque la conseguenza di aggravare i prelievi obbligatori già pesanti assunti dai salariati e dai datori di lavoro. Le spese supplementari dei poteri pubblici causerebbero inoltre un aumento dell'onere fiscale da sopportare da parte dei contribuenti.

### 7.3. L'iniziativa causa un onere eccessivo all'economia

---

Attualmente, le imprese consacrano fra il 30 e il 40% della massa salariale alle quote e ad altre misure sociali. I soli prelievi obbligatori già superano il 10%. I costi salariali sono in Svizzera fra i più elevati di tutti i paesi industrializzati. Nuovi aumenti dei prelievi sociali obbligatori sono, in un tale contesto, un'autentica minaccia per la competitività della nostra economia. Il nostro sistema sociale, e in particolare l'AVS, riposa su un'evoluzione favorevole della congiuntura. L'iniziativa sull'età del pensionamento, poiché mette in difficoltà le imprese più vulnerabili, minaccerebbe l'equilibrio finanziario già precario dell'assicurazione vecchiaia.

### 7.4. L'iniziativa costituisce una minaccia per l'AVS

---

Il rapporto demografico del Consiglio federale dimostra che l'evoluzione delle finanze dell'AVS sta subendo un degrado. Secondo lo scenario ritenuto più plausibile dal nostro Governo (aumento annuale del reddito reale del 2%, adattamento periodico delle rendite AVS) i deficit del conto AVS appariranno già nell'anno 1995, con 590 milioni di franchi di ammanco.

Fra 20 anni, nel 2008, questo deficit raggiungerà già quasi 5 miliardi di franchi. Nel 2025, il deficit potrebbe passare a 16 miliardi di franchi. Per colmarlo, occorrerà aumentare le quote dell'AVS. Al posto del 4,2% di oggi, il salariato pagherà il 5%, poi il 6%, poi il 6,5% del suo salario per le sole quote AVS. E bisogna ancora precisare che si tratta di uno scenario relativamente ottimista.

Se a tutto ciò si aggiunge l'1,3% supplementare che dovrebbe essere prelevato per finanziare una gran parte dei 2,1 miliardi di franchi di eccedenza di spese previste dall'iniziativa, appare che un abbassamento dell'età del pensionamento in tali condizioni non è accettabile.

## 8. CONCLUSIONI

-----

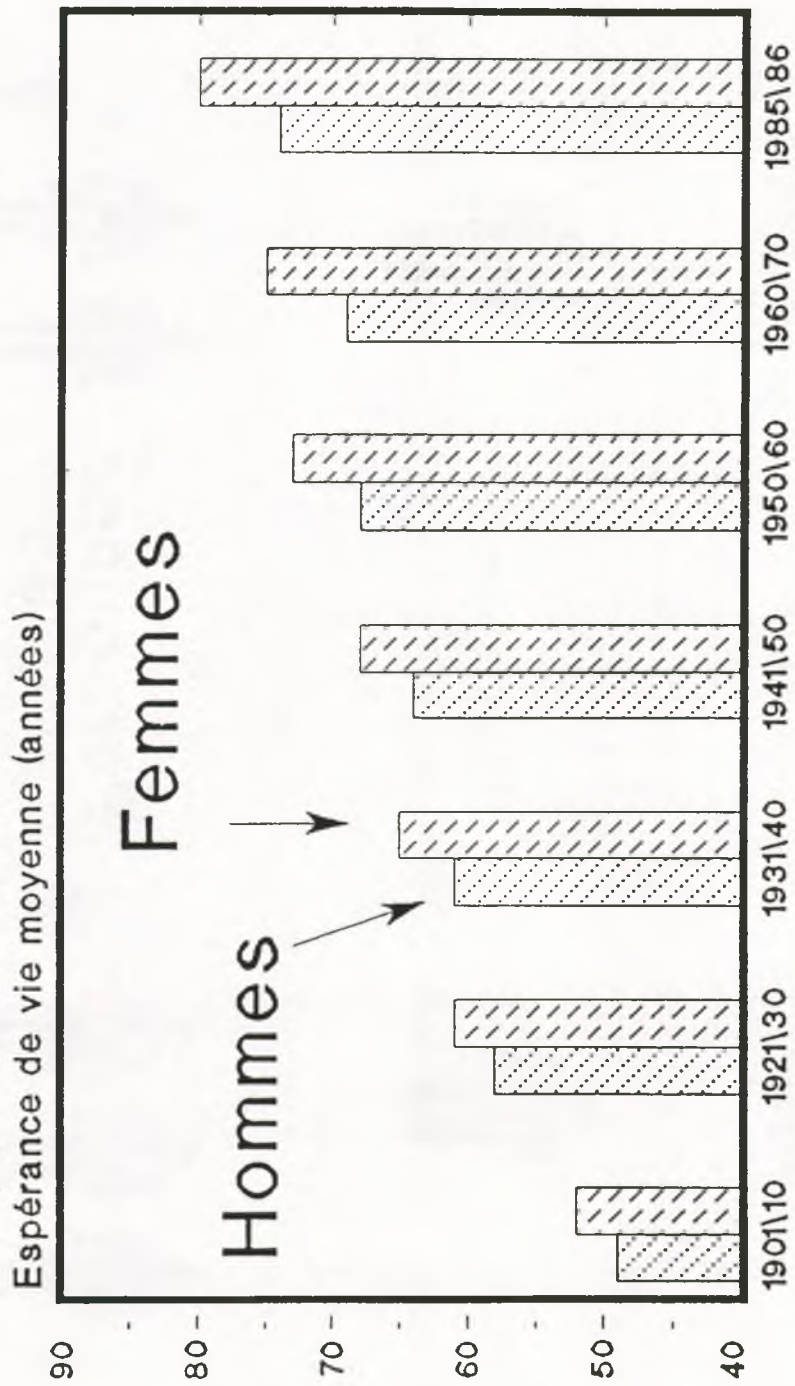
L'iniziativa popolare "per la riduzione dell'età conferente il diritto alla rendita AVS a 62 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne" costituisce un'autentica minaccia per il futuro delle nostre istituzioni di assicurazione vecchiaia. Essa causerebbe costi troppo elevati a carico dei poteri pubblici; i prelievi salariali supplementari necessari al suo finanziamento verrebbero ad aggiungersi a oneri che già oggi sono percepiti come limiti non valicabili.

Soprattutto, questa iniziativa va totalmente in direzione contraria all'evoluzione demografica. L'invecchiamento della popolazione svizzera avrà per conseguenza un aumento molto notevole del numero di persone di oltre 65 anni, con parallelamente una stagnazione e in seguito una diminuzione del numero delle persone attive. In questo contesto, abbassare l'età del pensionamento è il miglior modo per mettere in pericolo l'equilibrio finanziario dell'AVS a medio termine. Le finanze della AVS, d'altra parte, non lasciano spazio per l'ottimismo nei prossimi anni.

Già oggi, il Fondo di compensazione non garantisce un anno di prestazioni, come dovrebbe invece essere secondo la legge. Infine, il costante aumento della speranza di vita non parla a favore di una riduzione dell'età che dà diritto alla rendita AVS. E' dunque necessario, se vogliamo che le rendite AVS siano garantite alle generazioni presenti e future, rifiutare molto nettamente questa iniziativa lanciata dagli ambienti dell'estrema sinistra.

NO, dunque, il 12 giugno prossimo, all'iniziativa popolare "per la riduzione dell'età conferente il diritto alla rendita AVS a 62 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne".

# Modif. de l'espérance de vie moyenne depuis 1900



Source: Annuaire stat. de la Suisse 1987/88, rens. OFS

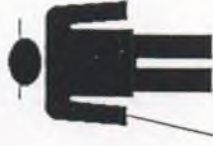
# Rapport rentiers-personnes actives

1985

2020



Rentiers



Personnes actives

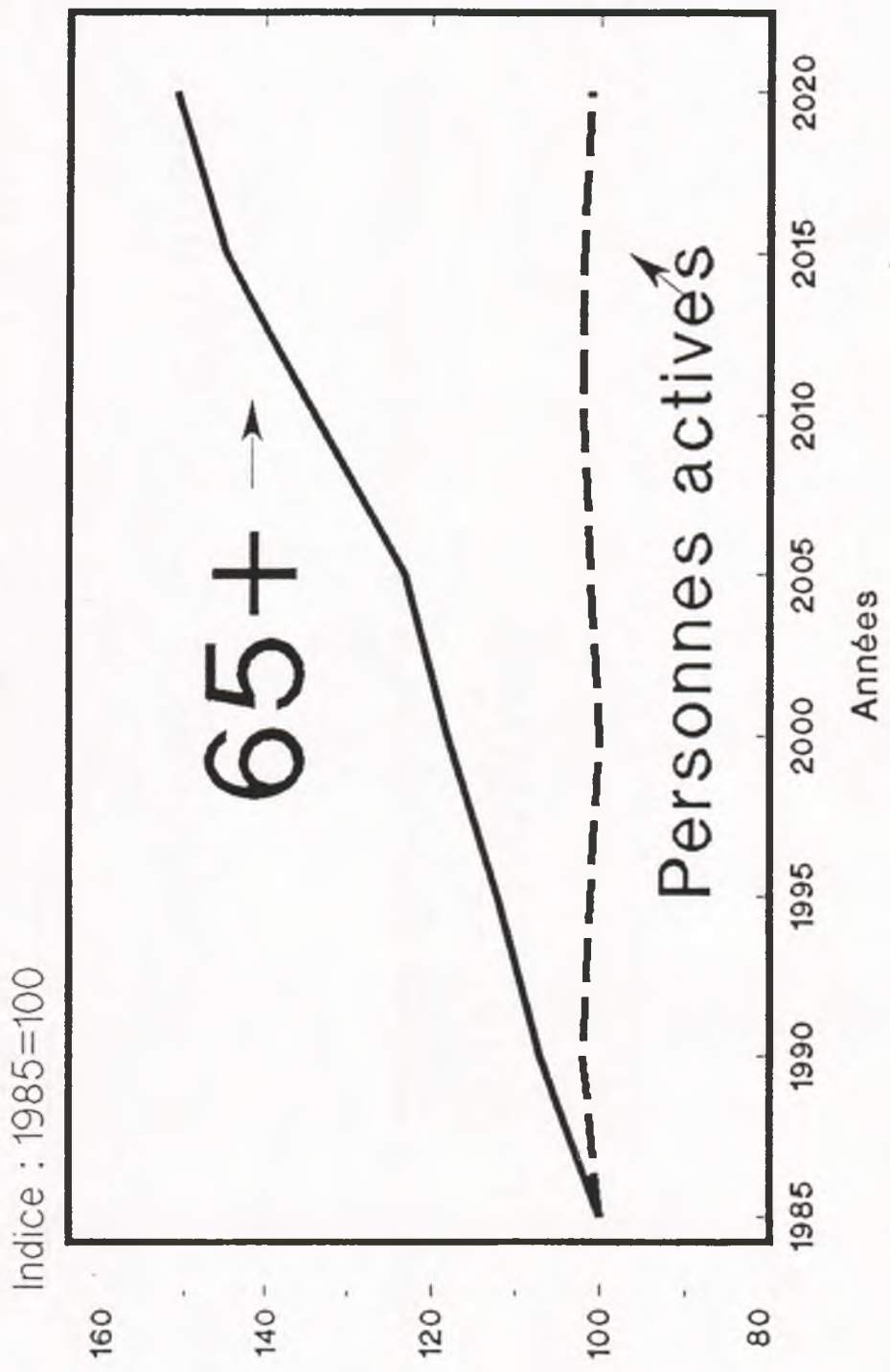


3,5

2,3

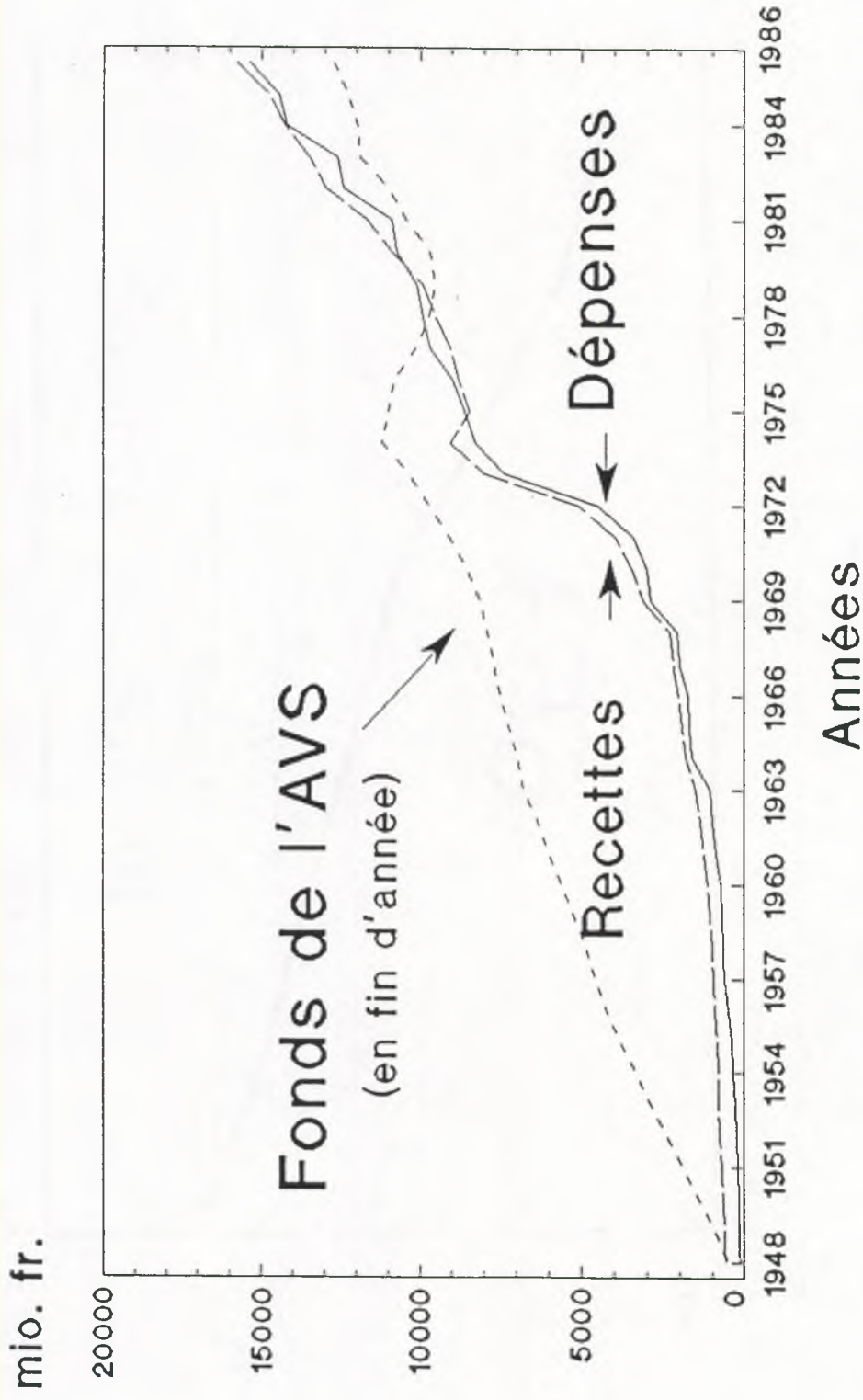


# Evol. de la démographie 1985-2020



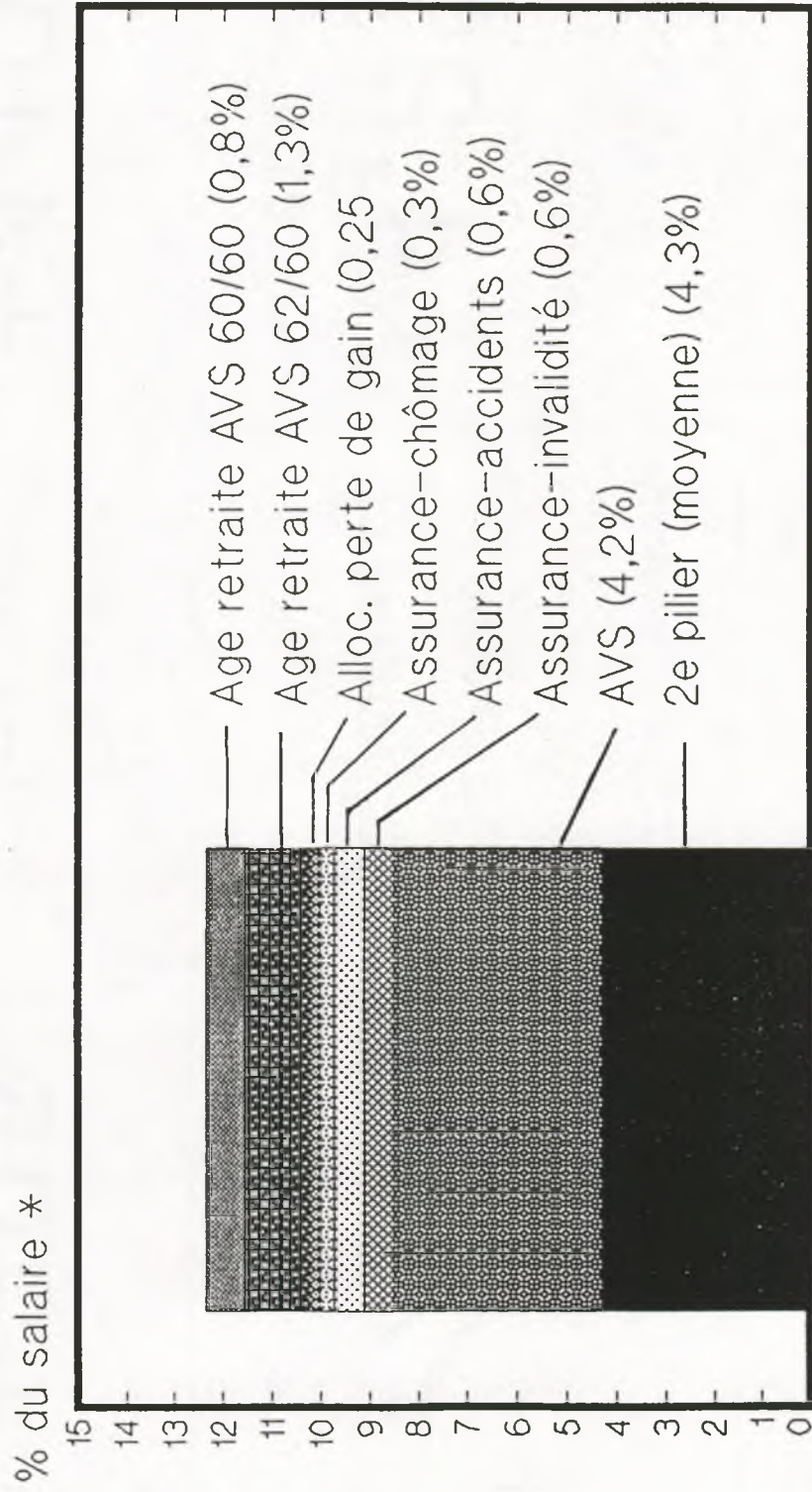
Source: Office fédéral de la statistique

# Evolution des finances de l'AVS



Source: Rapports annuels de l'AVS

# Toujours plus de prélèvements salariaux



Coûts de l'initiative des POCH		
62/60	Age de la retraite	60/60
+2,6%	AVS/AI Deuxième Pilier	+4,2%
Pour-cent du salaire		Pour-cent du salaire
+295	Contributions des pouvoirs publics	+440
(mio. fr.)		(mio. fr.)

Source: Office des assurances sociales, données 1988

SCENARIO	Scénarios de l'Office fédéral de la statistique, avec le concours de l'Office fédéral des assurances sociales	Date 22 mars 1988	Page 19
	Scénario principal, avec augment. du revenu réel, indice mixte et adaptation périodique des rentes	Remplace la version du ---	(1)

TABLEAU DE SYNTHÈSE

En millions de francs

ANNEE	Total des dépenses de l'AVS 1)	Cotisations provenant des revenus	Contributions des pouvoirs publics 2)	Total des recettes de l'AVS	Excédent des recettes ou des dépenses	Différence par rapport au taux de cotisations actuel 3)	Taux de cotisations de coépense- tion 4)	Dépenses de l'AVS, con- trib. des pouv. publiques non comprises 8	Revenus souais à coti- sations
	1	2	3	col. 2+3	col. 2+3-1	6	100xcol.8+9	col.1-3	9
1986	14 460	12 084	2 892	14 976	516	-0,3	8	11 568	145 419
1987	14 855	12 471	2 971	15 442	587	-0,4	7,9	11 884	150 083
1988	15 247	12 853	3 049	15 902	655	-0,4	7,9	12 198	154 676
1989	15 632	13 227	3 127	16 354	722	-0,4	7,9	12 505	159 174
1990	16 019	13 592	3 205	16 797	778	-0,5	7,8	12 814	163 569
1991	16 412	13 951	3 282	17 233	821	-0,5	7,8	13 130	167 912
1992	16 816	14 311	3 363	17 674	858	-0,5	7,8	13 453	172 260
1993	17 230	14 671	3 445	18 116	886	-0,5	7,8	13 785	176 605
1994	17 658	15 033	3 532	18 565	907	-0,5	7,8	14 126	180 965
1995	19 981	15 395	3 996	19 391	-390	0,3	8,6	15 985	185 345
1996	20 502	15 761	4 100	19 861	-641	0,3	8,6	16 402	189 751
1997	21 042	16 129	4 209	20 338	-704	0,4	8,7	16 833	194 210
1998	21 605	16 506	4 321	20 827	-778	0,4	8,7	17 284	198 759
1999	22 188	16 890	4 438	21 328	-860	0,4	8,7	17 750	203 381
2000	22 796	17 280	4 559	21 839	-957	0,5	8,8	18 237	208 082
2001	23 426	17 672	4 686	22 358	-1 068	0,5	8,8	18 740	212 833
2002	24 073	18 072	4 814	22 886	-1 187	0,5	8,8	19 259	217 662
2003	24 745	18 478	4 949	23 427	-1 318	0,6	8,9	19 796	222 553
2004	25 455	18 885	5 091	23 976	-1 479	0,7	9	20 364	227 467
2005	28 916	19 294	5 784	25 078	-3 838	1,7	10	23 132	232 413
2006	29 731	19 663	5 946	25 609	-4 122	1,7	10	23 785	236 869
2007	30 593	20 027	6 118	26 145	-4 448	1,8	10,1	24 475	241 256
2008	31 495	20 385	6 299	26 684	-4 811	2	10,3	25 196	245 581
2009	32 420	20 742	6 484	27 226	-5 194	2,1	10,4	25 936	249 882
2010	33 342	21 097	6 669	27 766	-5 576	2,2	10,5	26 673	254 158
2011	34 268	21 451	6 853	28 304	-5 964	2,3	10,6	27 415	258 437
2012	35 169	21 808	7 034	28 842	-6 327	2,4	10,7	28 135	262 731
2013	36 037	22 167	7 207	29 374	-6 663	2,5	10,8	28 830	267 063
2014	36 865	22 528	7 373	29 901	-6 964	2,6	10,9	29 492	271 426
2015	41 158	22 892	8 231	31 123	-10 035	3,6	11,9	32 927	275 820
2016	41 975	23 260	8 395	31 655	-10 320	3,7	12	33 580	280 241
2017	42 762	23 629	8 552	32 181	-10 581	3,7	12	34 210	284 689
2018	43 530	23 995	8 705	32 700	-10 830	3,7	12	34 825	289 111
2019	44 292	24 362	8 858	33 220	-11 072	3,8	12,1	35 434	293 533
2020	45 049	24 724	9 009	33 733	-11 316	3,8	12,1	36 040	297 901
2021	45 810	25 083	9 162	34 245	-11 565	3,8	12,1	36 648	302 218
2022	46 569	25 436	9 314	34 750	-11 819	3,9	12,2	37 255	306 487
2023	47 333	25 789	9 467	35 256	-12 077	3,9	12,2	37 866	310 728
2024	48 093	26 138	9 619	35 757	-12 336	3,9	12,2	38 474	314 950
2025	53 395	26 486	10 679	37 165	-16 230	5,1	13,4	42 716	319 145

AMVO-JSVDCN0103/T/u/100/A/1/JJIX  
SC05AB-01-1129-02-88 11102-T129-02-88 14145-A-03116-03-88 13148

- 1) Y compris une majoration de 3% pour les dépenses de l'AVS autres que les rentes  
2) 20% des rentes versées  
3) Le taux actuel sur les revenus est de 8,3 pour-cent en moyenne. Le taux sur les salaires étant fixé à 8,4 pour-cent, il est en moyenne inférieur pour les revenus des indépendants.  
4) Pourcentage du revenu réel soumis à cotisations AVS; ce taux doit être atteint en moyenne pour équilibrer l'excédent des dépenses ou recettes.